

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2169 del 07/05/2019
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali sito in Cesena, Via Maccanone n. 359
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2236 del 07/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno sette MAGGIO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali sito in Cesena, Via Maccanone n. 359.

LA DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Richiamata la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera l n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359”*, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopracitata ricomprende:

- all'ALLEGATO A e relativa Planimetria, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 15/01/2019, acquisita al Prot. Unione 2538 e da Arpa al PG/2019/9634 del 21/01/2019, da BIOPLANET SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA BIOPLANET S.C.A. nella persona di Riccardo Rossi, in qualità di delegato dal legale rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale soprarichiamata con riferimento a:

- modifica sostanziale del titolo abilitativo “autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali”;
- modifica sostanziale dell'impatto acustico;
- inserimento del titolo abilitativo “autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali”;
- inserimento del titolo abilitativo “adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” per la seguente attività di cui all'Allegato 1B alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i.:
32. *“Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi”*;

Atteso che l'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce endoprocedimento del Procedimento Unico attivato presso il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 17/01/2019 per costruzione di nuova serra agricola (TIP. 3 e 4) per la produzione di insetti per la lotta biologica in agricoltura con annessi servizi ad uso produzione e modifica alla serra TIP. 2 in Via Maccanone 359 – Cesena;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Dato atto che con Nota Prot. Unione 8003 del 14/02/2019, acquisita al PG/2019/25689 del 18/02/2019, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, con contestuale richiesta integrazioni;

Dato atto che in data 10/04/2019 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita al Prot. Unione 16991 e da Arpa al PG/2019/59779;

Atteso che in merito alla documentazione prodotta relativamente all'impatto acustico, con Atto Prot. Com.le 52537 del 03/05/2019, acquisito da Arpae al PG/2019/70387, il Dirigente del Settore Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Cesena ha comunicato quanto segue *“Vista l'allegata Dichiarazione, datata 14 gennaio 2019 e redatta dal Tecnico Competente in Acustica Andrea Antimi di Cesena (FC), con attestato il rispetto dei valori limiti differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997; si prende atto di tale Relazione in merito all'IMPATTO ACUSTICO causato dall'attività in oggetto e si esprime PARERE FAVOREVOLE al rilascio dell'Autorizzazione in oggetto;”*;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endo-procedimenti depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali: Atto Prot. Com.le 52537 del 03/05/2019, acquisito da Arpae al PG/2019/70387, a firma del Dirigente del Settore Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Cesena, con il quale è stato revocato il precedente NULLA OSTA N. 13393 del 13/11/2014 Prot. Com.le 91644/338 ed è stata disposta la sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A e relativa Planimetria;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali: Rapporto Istruttorio acquisito in data 06/05/2019;
- adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto Istruttorio acquisito in data 03/05/2019;

Ritenuto pertanto di procedere all'aggiornamento della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n.n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera I n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359”*, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015, come segue:

- l'ALLEGATO A e relativa Planimetria della Determinazione predetta è sostituito dall'ALLEGATO A e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- introduzione dell'ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le motivazioni e prescrizioni relative allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
- introduzione dell'ALLEGATO C, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le motivazioni e prescrizioni relative all'adesione all'autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Federica Milandri, Cristian Silvestroni, Elmo Ricci e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **AGGIORNARE** la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59 – BIOPLANET S.C.A. con sede legale in Cesena, Via Masiera I n. 1195 – Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 59119 del 17/07/2014 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto per produzione di insetti e altri*

microrganismi, antagonisti di patogeni delle colture vegetali, sito in Cesena, Via Maccanone 359", rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 7 DPR 160/2000) n. 05 del 24/02/2015, come segue:

- **l'ALLEGATO A e relativa Planimetria della Determinazione predetta è sostituito dall'ALLEGATO A e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto;**
 - **introduzione dell'ALLEGATO B e Tavola Unica, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le motivazioni e prescrizioni relative allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;**
 - **introduzione dell'ALLEGATO C, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le motivazioni e prescrizioni relative all'adesione all'autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06;**
2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014.
 3. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
 4. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri, Cristian Silvestroni, Elmo Ricci e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 3551 del 25/11/2014, Prot. Prov.le 108064/2014, e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Carla Nizzoli

SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

PREMESSA

Esaminata la domanda pervenuta il 15/01/2019 (acquisita dal Comune di Cesena al PG N 8659/466 del 21/01/2019) e s.m.i. intesa ad ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;

Visti:

- le "Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura" allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 e successive modificazioni e aggiunte ed in particolare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle ad esse allegate;
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

Visto inoltre:

- il NULLA OSTA N. 13393 del 13/11/2014 PG N 91644/338 del 14/11/2014 per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciato BIOPLANET S.C.A. – Società Cooperativa Agricola;

CARATTERISTICHE

TITOLARE DELLO SCARICO	Bioplanet SCA – Legale rappresentante pro tempore
Ubicazione insediamento	Via Maccanone 359
Destinazione dell'insediamento	serre con annessi servizi
Tipologia di scarico	Acque reflue domestiche e meteoriche
Potenzialità insediamento	7 A.E. zona uffici 19 A.E. zona operativa
Ricettore dello scarico	fosso poderale
Impianto di trattamento:	Fossa Imhoff da 10 A.E. e Fossa Imhoff da 19 A.E. Letto assorbente da mq. 150

PRESCRIZIONI PER ALLACCIAMENTO non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche. L'immissione avviene in fosso poderale con le seguenti prescrizioni:

1. la realizzazione delle opere interne dovrà avvenire in esecuzione del progetto allegato alla domanda prodotta in data 15/01/2019;

2. le date di inizio e fine lavori riguardanti la realizzazione della rete fognaria ricadente in area privata, dovranno essere tempestivamente comunicate al Comune di Cesena – Settore Tutela Ambiente e Territorio al fine di permettere, in qualsiasi momento, il sopralluogo di verifica ed accertamento;

3. la realizzazione del letto assorbente dovrà essere realizzata in conformità alle linee guida di ARPAE, in particolare: la vasca di contenimento sarà a tenuta stagna con il fondo orizzontale a perfetto livello situato a circa cm. 70-80. Sotto il livello del suolo. Il bacino dovrà essere riempito a partire dal fondo con uno strato di ghiaione lavato (40/70 o 70/100) per uno spessore di cm. 30, sopra il quale verrà posto un telo di “tessuto non tessuto” e cm. 40-50 di una miscela costituita dal 50% di terreno vegetale e 50% di torba su cui saranno messe a dimora le piante;

4. i lavori dovranno essere terminati entro i tempi riportate all’Art. 9 delle “Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura” allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017. Ad avvenuta ultimazione dei lavori il Titolare dello scarico consegna al Comune di Cesena la dichiarazione di conformità delle opere eseguite e redatta dal tecnico incaricato, allegando il relativo disegno dello stato di fatto delle reti fognarie interne, dell’allacciamento eseguito e delle schede tecniche qualora modificati rispetto a quelle presentate in fase di progetto;

PRESCRIZIONI AI FINI DELL’ATTIVAZIONE DELLO SCARICO di ACQUE REFLUE DOMESTICHE con collegamento d’emergenza in corpo idrico superficiale e ACQUE METEORICHE nei fossi poderali e a dispersione secondo lo schema fognario allegato alla domanda prodotta in data 15/01/2019 e subordinato alle seguenti condizioni:

1. entro 30 giorni dalla presentazione della conformità, il presente ALLEGATO si considera tacitamente confermato se non si rilevano difformità evidenziate da accertamenti svolti a campione e comunicate al Titolare dello scarico unitamente alle prescrizioni e alla tempistica per l’adeguamento, pena la decadenza del presente ALLEGATO;

2. il Titolare dello scarico deve:

- effettuare un’adeguata e costante gestione e manutenzione della rete fognante e dei relativi impianti con adeguati interventi ed attrezzature, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali. Le fosse Imhoff devono essere vuotate con periodicità opportuna e comunque non superiore all’annuale. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un depuratore autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi devono essere conservati presso l’immobile a disposizione degli organi di vigilanza. Le fosse Imhoff devono essere mantenuti costantemente liberi da coperture in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli;
- curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sul letto assorbente ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità dell’impianto;
- almeno due volte all’anno dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema;
- regimare le acque di scarico in modo tale da non procurare danni ai terreni stessi e a quelli limitrofi ed evitare sversamenti di acque e fango sulle strade pubbliche;
- deve convenientemente allargare, approfondire e opportunamente regimare i fossi di scolo interpoderali e poderali privati che si dimostrino incapaci di contenere l’acqua che in essi confluisce e di smaltirla senza danni a terzi o a cose;
- osservare le norme delle “Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura” allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017 che qui si intendono tutte richiamate;

- adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo recettore onde impedire esalazioni moleste e sviluppo di insetti;
- dare immediata comunicazione al Comune e all'Agenzia Arpa – ST di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente nonché ogni diversa destinazione dell'insediamento, modificazione del progetto e/o modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico;

3. il verificarsi di eventuali malfunzionamenti della rete fognaria per cause riconducibili alla mancata applicazione delle norme tecniche contenute nelle “Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura” allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017”, non potranno in alcun modo essere addebitati alla responsabilità del Comune.

Qualora, a seguito della realizzazione di nuovi tratti di fognatura nera o mista, l'edificio venga a trovarsi in condizioni tali da comportare l'obbligo di allacciamento in fognatura, come stabilito dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, il presente ALLEGATO decadrà di validità e pertanto occorrerà presentare nuova domanda di benestare allo scarico per acque reflue domestiche all'Ente Gestore.

Per tutto quanto non previsto nel presente atto troveranno applicazione le norme generali, Regionali, Comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- a) ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- b) la revoca del presente allegato per violazione delle norme vigenti o delle prescrizioni impartite, qualora le ispezioni dell'organo di controllo accertino il mancato rispetto dei parametri di Legge.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta, esercente attività di produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- Lo scarico di acque reflue industriali, denominato S2 nella planimetria generale allegata, origina dall'attività di lavaggio e sterilizzazione dei contenitori che vengono utilizzati per le colture sviluppate all'interno delle serre. Tale lavaggio viene effettuato mediante una macchina lavatrice che impiega sodio ipoclorito in soluzione acquosa che viene utilizzato per la sterilizzazione dei contenitori;
- Le acque reflue sopra citate, prima dello scarico nel corpo recettore vengono preventivamente in un impianto di depurazione che prevede la riduzione del cloro attivo libero a ione cloruro mediante l'utilizzo di un agente riducente (solfito di sodio o metabisolfato di sodio) oppure di perossido di idrogeno (acqua ossigenata). L'impianto di depurazione sarà equipaggiato con apposito dispositivo di miscelazione e avrà dimensioni tali (4,95 mc) da poter garantire un tempo di contatti sufficiente a completare la reazione. Il reattore sarà inoltre preceduto da un sistema di dissaabbatura e disoleazione/degrassatura che permetterà di rimuovere dal refluo i solidi sospesi di una certa dimensione che possono provenire dal processo produttivo;
- All'uscita del reattore è prevista la presenza di una sonda che permette di monitorare la presenza di eventuale cloro attivo libero residuo nello scarico e di allertare gli operatori nel caso di valori non conformi;
- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
- Il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali, così come identificato nella planimetria allegata all'istanza, è da considerarsi quello posto subito del sistema di depurazione e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche;
- Lo scarico finale recapita in fosso podereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano ;
- E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpae e Servizio Sanitario Regionale "Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale", dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 30/01/2019 Prot. Arpae n. PG/2019/15707. Visto che nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena – Distretto di Cesena di Arpae con nota del 04/03/2019 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2019/35070;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, schede tecniche e descrizione dei sistemi di trattamento installati, acquisita in atti in data 21/01/2019 al Prot. Arpae n. PG/2019/9634;
- Tavola recante ad oggetto "Schema Rete Fognate", in scala 1:200, a firma del Geom. Rossi Riccardo , acquisita in atti in data 21/01/2019 Prot. Arpae n. PG/2019/9634 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Maccanone n. 359 – Loc. Diegaro - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Produzione di insetti utili per la lotta biologica integrata in agricoltura
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento	Dissabbiatore/disoleatore e reattore avente un volume utile di 4,95 mc
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Posto immediatamente a valle del sistema di trattamento e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Bevano

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale deve intendersi quello posto immediatamente del sistema di trattamento e prima dell'immissione nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque bianche. Lo stesso dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 4) **A decorrere dall'effettiva attivazione dello scarico, dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, BOD₅, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Solfati, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Grassi e Olii animali/vegetali e Tensioattivi Totali. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere tempestivamente trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale-Servizio Territoriale di Forlì-Cesena – Distretto di Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
- 5) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi del dissabbiatore/disoleatore. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alla specifica normativa in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La documentazione comprovante la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 6) Lo svuotamento del vano degli oli dovrà avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno ogni 12 mesi. Detti oli dovranno essere stoccati in altro contenitore o smaltiti, in conformità ai dettati di legge specifici.
- 7) L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
- 8) In uscita dal reattore dovrà essere installata un'apposita sonda che permetta di monitorare la presenza di Cloro Attivo Libero residuo e di un sistema di allarme che si attivi in presenza di valori non conformi. Nel

caso venissero rilevati valori non conformi dovrà essere previsto un sistema di ricircolo che rilanci il refluo ad un ulteriore trattamento o in alternativa il refluo stesso non potrà essere inviato allo scarico e dovrà pertanto essere gestito conformemente alla specifica normativa in materia di rifiuti.

- 9) Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dei vari comparti costituenti il sistema di trattamento, dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento, ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
- 10) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 11) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 272 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato ai sensi del D.P.R. 59/13 con Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena con determinazione n. 3551 del 25/11/2014 prot. n. 108064, comprensiva della sola autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Allegato A), rilasciata con l'Autorizzazione Unica n. 5 del 24/02/15 dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio.

Con l'istanza modifica sostanziale dell'AUA in oggetto, ricompresa all'interno dell'istanza di Procedimento Unico n. 3/PROU/2019 del 17/01/19 P.G.N. 3117 del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, BIOPLANET sca oltre a richiedere la modifica di una serra agricola e la costruzione di nuove porzioni della stessa, chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale anche il nuovo titolo abilitativo relativo all'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'attività di cui al punto 32. *"Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi"* dell'Allegato 1B alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i.

Dall'esame dei contenuti riportati nella documentazione presentata dal gestore non emergono motivi per negare l'adesione all'autorizzazione di carattere generale richiesta.

PRESCRIZIONI

- A) BIOPLANET sca **è autorizzata**, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs 152/06 smi, **a svolgere** negli impianti ubicati in Comune di Cesena (FC), Via Maccanone n. 359, **l'attività in deroga** di cui al punto 32. "Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi" dell'Allegato 1B alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i., **nel rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni previsti dall'Allegato 3a "Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/06" e dell'Allegato 4.32. "Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi" (prescrizioni specifiche per tipo di attività) di cui alla D.G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.**
- B) Devono essere rispettate le quantità e le tipologie di materie prime ed ausiliarie impiegate nel ciclo di lavorazione, indicate nella domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata, ed i limiti e le prescrizioni indicati nei criteri tecnici per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera fissati dalla Regione Emilia Romagna nella D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.
- C) Si ricorda che codesta Ditta ha indicato nella domanda di adesione alla autorizzazione di carattere generale che gli impianti oggetto della citata autorizzazione saranno messi a regime entro la data del 31/12/2020. Qualora la data di messa a regime non coincida con quella indicata, la Ditta è tenuta a comunicarlo, preventivamente, a mezzo di lettera raccomandata R.R. o PEC a questa Arpa Servizio Autorizzazioni e Concessioni (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), ad Arpa Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (avente lo stesso indirizzo PEC aoofc@cert.arpa.emr.it) ed al Comune di Cesena, specificando i motivi che non hanno consentito il rispetto dei termini di cui trattasi, come prescritto al punto 2 del paragrafo D. dell'Allegato 3A alla D.G.R. 2236/09 e smi.
- D) Si precisa inoltre che, come prescritto al punto 8) del paragrafo F dell'Allegato 3A alla D.G.R. 2236/09 e smi, è necessario eseguire per il nuovo punto di emissione E1 "Lavatrice vassoi", per il quale vengono stabiliti valori limite di emissione nelle specifiche prescrizioni tecniche dell'Allegato 4.32 della DGR 2236/09 e smi, un autocontrollo di messa a regime della emissione in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime. I risultati del controllo eseguito alla emissione E1 devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, all'Arpa - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e all'Arpa - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, tramite raccomandata R.R o PEC. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.
- E) Per quanto non espressamente citato nel presente atto si deve fare riferimento a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i. e dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.